

Paesi storici in flessione, aumentano gli emergenti

## *Consumo di vino cresce ma cambia*

Il consumo mondiale di vino, negli ultimi dieci anni, ha fatto registrare un graduale crescita, passando da 223 a 233 milioni di ettolitri. Che significa un aumento medio del 4,5% che è però il risultato di un calo nei paesi storici produttori in Europa e di un aumento in quelli emergenti nel continente americano, asiatico e in Oceania. È quanto contenuto nelle anticipazioni di uno studio che sarà presentato da Coldiretti, Città del vino e Symbola, oggi al Vinitaly, nel corso dell'incontro sul tema «Un futuro di sfide».

Secondo il rapporto, i consumi si sono ridotti fortemente nei principali paesi produttori (nell'arco degli ultimi venti anni si è avuto un calo del 28,3% in Francia e del 38,9% in Italia), mentre sono aumentati nei paesi nuovi produttori (nell'arco di venti anni si è avuto una crescita del 21,2% in Usa e del 44,8% in Australia).

«Al cambiamento avvenuto sul lato dei consumi», hanno spiegato da Coldiretti, «ha fatto seguito anche una diversa distribuzione della mappa delle produzioni con l'arrivo sui mercati internazionali di nuovi e agguerriti concorrenti internazionali». Sul lato delle esportazioni c'è stato, infatti, un ridimensionamento del peso dei primi 5 esportatori europei, la cui quota di mercato si è ridotta al 65%, mentre hanno acquisito

quote crescenti paesi assenti nel passato sui mercati internazionali come quelli dell'Oceania (7,2%), del Sudamerica (7,4%) e degli Usa (4,5%). Nuovi paesi produttori e nuovi mercati da conquistare, per Coldiretti, Symbola e Città del vino, sono le due facce della medaglia di una competizione globale che il vino italiano deve affrontare.